



## 28 DICEMBRE SCIOPERO del settore Credito Cooperativo

### Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30  
00187 ROMA

TELEFONO:  
06/4203591

FAX:  
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:  
[simona@uilca.it](mailto:simona@uilca.it)

Sito Web:  
[www.uilca.it](http://www.uilca.it)

Redazione:  
Simona Cambiati  
Cell. 335.6067220

**Crisi** I sindacati contro Federcasse: «Governance non all'altezza». Nel polo informatico di Lavis 50 addetti

# Credito, un dicembre denso di scioperi

## Le Rurali si fermano il 28. Unicredit Ubis invece protesta il 21

TRENTO — Periodo caldo per il settore bancario in Trentino. Mentre il 28 dicembre si conferma lo sciopero dei dipendenti delle Casse rurali (*Corriere del Trentino* di venerdì), il 21 dicembre si sciopera nuovamente alla Ubis, società It del gruppo Unicredit, che a Lavis ha 50 dipendenti.

Il comunicato sindacale — firmato da Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Ugl Sincra e UILCA — ricorda che «a nulla è valsa la procedura di conciliazione ministeriale, dove Federcasse il 15 novembre si era resa disponibile ad arrivare in tempi brevi alla definizione del rinnovo contrattuale». Gli incontri del 21 e 22 novembre sembravano giunti ad un equilibrio, ma poi, «per l'ennesima volta, la delegazione di Federcasse subiva al suo interno convulsione e ribaltamento di posizione, tornando in sede ministeriale il 4 dicembre a negare le condivisioni e a revocare la disponibilità già espresse in quella sede».

I sindacati accusano Federcasse, entro la cui orbita si collocano anche le Rurali con i loro 2800 dipendenti, di voler «scaricare solo sui lavoratori le proprie contraddizioni interne, le proprie responsabilità di una governance non all'altezza della situazione, come sottolineato da Bankitalia, e i costi della crisi». I sindacati puntano il dito sulla volontà di indebolire «i livelli di tutela e garanzia individuali, facilitando i licenziamenti»; usare il premio di risultato come volano «per consentire alle aziende di scaricare l'esito dei cattivi crediti sulla produttività generata dai lavoratori»; rivendicare «il superamento delle indennità di rischio per tutti gli addetti del settore». Giovedì 20 dicembre è previsto un sit-in in occasione del consiglio nazionale di Federcasse, mentre venerdì 28 dicembre è in calendario lo sciopero, anche in Trentino.

Anche un'altra banca sta vivendo momenti di tensione. Unicredit business integrated

solutions, sezione informatica di Unicredit, è indirizzata verso lo scorporo dalla casa madre, secondo il progetto Newton. Ubis ha una sede anche in Trentino, a Lavis, con 50 addetti. Anche qui un comunicato sindacale unitario proclama il proseguimento dello stato di agitazione. Dopo il «No Newton day» del 26 ottobre, i sindacati hanno proclamato il «No Newton month» per tutto il mese di dicembre. Lo scorporo dell'area information technology avrà ricadute pesanti sul personale. Lo sciopero di fine ottobre ha visto l'adesione in media dell'80% del personale in tutta Italia. Il prossimo sciopero verrà articolato in giorni diversi a seconda delle regioni. Vi si affianca lo stop agli straordinari dal 10 dicembre al 10 gennaio.

**Enrico Orfano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Banche Nuovo contratto Casse Raiffeisen Sciopero fissato il 28 dicembre

**BOLZANO** — Il 28 dicembre i 1986 sportelli delle 48 casse Raiffeisen (compresa la Cassa centrale) rimarranno chiusi per lo sciopero del settore del credito cooperativo, che in Italia ha 36.000 addetti.

La conferma arriva da Werner Pedoth, sindacalista della Fabi altoatesina (che rappresenta 1.000 dei 1.850 dipendenti delle Casse rurali locali) e rappresentante nazionale del credito cooperativo all'interno del sindacato autonomo dei bancari. In una nota congiunta Fabi, Fiba-Cisl, Fisas-Cgil, Uilca, Ugl e Dircredito hanno spiegato: «Dopo un anno di trattative, e un contratto scaduto il 31 dicembre 2010, si è definitivamente interrotto il negoziato tra le organizzazioni sindacali del settore del credito cooperativo e la delegazione di Federcasse. A nulla è valsa la procedura ministeriale di conciliazione, dove la stessa Federcasse il 15 novembre si era resa disponibile per arrivare in tempi brevi alla definizione del rinnovo contrattuale. L'ennesimo e inspiegabile dietrofront di Federcasse testimonia in modo palese e senza alcuna giustificazione l'incapacità di tenere fede alle condivisioni raggiunte negando e revocando le proprie disponibilità espresse sia in sede di trattativa che in sede ministeriale».

«Federcasse — proseguono i sindacati — ha dimostrato di essere lontanissima se non addirittura estranea ai valori e alle differenze a cui tutto il credito cooperativo dice di ispirarsi. I lavoratori del credito cooperativo si onorano di essere definiti primi collaboratori delle aziende del settore ma rivendicano di vedere rinnovato il loro contratto di lavoro, come già avvenuto nel settore Abi. La delicata situazione in cui versa il Paese non può essere l'unica scusante per scaricare sui propri collaboratori tutte le contraddizioni, le inefficienze, i limiti di una governance non all'altezza e senza ricambio generazionale, come più volte sottolineato dal governatore di Bankitalia, Ignazio Visco». Aggiunge Pedoth: «I bancari che fanno capo all'Abi, compresa Carispa e Volksbank, hanno un nuovo contratto da febbraio. Le Raiffeisen sono ferme come tutte le altre banche cooperative».

Previsto un presidio nazionale il 20 dicembre e lo sciopero della categoria il 28.

**F. E.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## LA PROTESTA IMPIEGATI DEL CREDITO COOPERATIVO

### «Contratto scaduto da due anni»

## Presidio dei bancari in piazza Maggiore

**PRESIDIO** di protesta, in piazza Maggiore, dei lavoratori delle Banche di credito cooperativo per il mancato rinnovo del contratto nazionale. Il mancato rinnovo si è consumato, spiegano Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Ugl, Sinkra e Uilca, nonostante il testo fosse stato già concordato da parti datoriali e sindacali. Per questa prima protesta i sindacati hanno scelto lo sportello di Emil Banca di piazza Maggiore.



**PRONTI ALLO SCIOPERO**  
I bancari in presidio ieri in piazza Maggiore per il mancato rinnovo del contratto



**MOBILITATI ANCHE I 2.800 TARENTINI****Sit-in dei bancari «cooperativi» al Consiglio Federcasse Bcc e Rurali in sciopero per il contratto il 28 dicembre**

TRENTO - Sit-in il 20 dicembre in occasione della riunione del Consiglio nazionale di Federcasse. Sciopero nazionale per l'intera giornata di venerdì 28 dicembre dei lavoratori e delle lavoratrici delle aziende che applicano il contratto del Credito cooperativo, 36 mila in tutta Italia, 2.800 in Trentino. Dopo la rottura delle trattative sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro, i sindacati dei bancari Fabi, Fisac Cgil, Fiba Cisl e Uilca Uil proclamano lo stato di mobilitazione della categoria. I sindacati respingono «ogni ingiustificata politica di tagli lineari sulle retribuzioni, la strumentale rimozione delle garanzie contrattuali sui licenziamenti individuali, l'intenzione di realizzare un immotivato arretramento della normativa, con particolare riferimento a quella sociale, della salute e della sicurezza». Il contratto è scaduto da un anno, il tavolo si è aperto a maggio, è proseguito tutta l'estate e ora è saltato. Tra gli attacchi di Federcasse che i sindacati giudicano inaccettabili quello al premio di risultato: «Vorrebbero tagliarlo della metà». Ma nelle Rurali è già inferiore del 30% rispetto alle altre banche.

